



Istruzioni per l'uso: aspetti metodologici essenziali per affrontare le insidie della povertà educativa

Utilizzare la pedagogia dell'errore

Commettere errori o semplicemente non riuscire al primo tentativo, è un modo naturale per imparare ad imparare. Nessun bambino deve avere paura di sbagliare. Gli errori, li vediamo, se considerati in un normale passaggio per un apprendimento autonomo, come opportunità di crescita. Se questo passaggio culturale non viene fatto il rischio è che il sapere si appiattisca sulla mera ripetizione di un modello.

Favorire l'originalità

La creatività è un elemento determinante da coltivare per attivare il protagonismo positivo che alimenta l'immagine positiva di sé. "Questa modalità l'ho pensata io", dice il bambino e così sente di valere. L'apprendimento, perché permette di usare l'immaginazione per inventare e scoprire cose nuove. La creatività per potersi affermare ha bisogno di un vuoto, di un silenzio, di una assenza, di una "noia" che precede e stimola il nuovo che arriverà.

Learning by doing (imparare facendo)

Invece di solo ascoltare o leggere, impariamo attivamente mettendo in pratica ciò che stiamo imparando.

Cooperative learning

È una strategia di apprendimento in cui lavoriamo insieme in gruppo, ognuno con proprie competenze. Non ci mettiamo in competizione, ma collaboriamo per raggiungere obiettivi comuni portando al gruppo la nostra originalità. Come risolvere insieme un enigma piuttosto che farlo da soli.

Gamification

Trasforma l'apprendimento in un gioco coinvolgente. Si aggiungono elementi divertenti e ludici come punteggio, sfide e premi per rendere i percorsi del sapere come un'avventura emozionante. È come giocare a un videogioco in cui guadagni punti mentre impari.

Domande stimolo

Invece di dare la risposta esatta che va replicata, poniamo domande a bambini e bambine per farli pensare e scoprire da soli le sfaccettature dei significati. Tra la domanda ed una possibile risposta viene sempre concesso un tempo di elaborazione. È come avere una mappa con degli indizi anziché la destinazione finale, nella quale vieni accompagnato nel percorso ma lo esplori da solo. In altre parole favorire sempre forme di pensiero. Il pensatore computazionale è innanzitutto un pensatore.

Favorire la discussione

Di fronte ad una domanda cercare di favorire il dialogo tra bambini divisi a coppie o ancora meglio in piccoli gruppi di confronto. Il grande gruppo assembleare come unico luogo per argomentare o condividere può essere inibente o favorire gli interventi dei bambini maggiormente predisposti, togliendo agli altri lo spazio necessario. Parlare per un bambino, dare parola ai propri ragionamenti è un fattore davvero importante nella sua crescita.

Saper progettare e preparare il setting

La costruzione del setting per lo svolgimento delle attività deve essere pensata ed organizzata in anticipo e con il coinvolgimento, soprattutto nel riordino, dei bambini. Lasciare uno spazio che racconti di chi lo ha frequentato è un mattoncino dell'educazione alla cittadinanza.

Copiare, inteso come imitare si può

Copiare è spesso visto negativamente, può invece offrire strumenti utili per l'apprendimento. Questa pratica permette agli studenti di osservare e apprendere strategie diverse, migliorando la comprensione e l'abilità di risolvere problemi. Copiare, inteso come possibilità di usufruire delle migliori scoperte altrui, favorisce la collaborazione e la condivisione delle conoscenze, stimolando il lavoro di gruppo e l'apprendimento reciproco. Se guidato correttamente, copiare può trasformarsi in un'opportunità per sviluppare competenze sociali e cognitive.

Gestire i tempi di attesa

Al fine di stimolare l'attenzione e la partecipazione anche nei fisiologici tempi di attesa nel corso delle attività, vuol dire dare spazio all'osservazione come elemento di apprendimento. Pensare a delle schede di osservazione compilate dai bambini in coppia nei tempi di attesa potrebbe essere una strategia interessante di coinvolgimento

La generatività del caos ordinato

Con questo termine si riferisce all'uso creativo e strutturato del caos per stimolare l'apprendimento e la creatività. In questo contesto, il "caos ordinato" implica un ambiente di apprendimento dove regole e spazi non rigidi incoraggiano l'esplorazione e l'innovazione. Attività progettate con elementi di caos ordinato permettono ai bambini di sperimentare liberamente, risolvere problemi in modi originali e sviluppare pensiero critico. Questo approccio aiuta a trasformare l'apparente disordine in opportunità educative, promuovendo un coinvolgimento e adattabilità.

Dare il giusto tempo

Dare ai bambini il giusto tempo per riflettere sulle questioni che vengono loro poste significa combattere la logica del 'vince chi risponde per primo', consentendo loro di sviluppare autonomia e capacità di problem solving. Rispettare i tempi di attesa e il silenzio necessario per un pensiero profondo, senza fornire risposte immediate, permette ai bambini di rispondere senza fretta e di maturare un pensiero più consapevole.

Condivisione in piccolo gruppo

La condivisione in piccolo gruppo permette ai bambini di discutere e scambiarsi informazioni, per poi presentarle alla classe. Questo approccio è particolarmente utile quando il tempo per ascoltare ogni singolo studente è limitato. Lavorare in piccoli gruppi favorisce la collaborazione, stimola il pensiero critico e aumenta l'interazione tra pari. I bambini imparano a sintetizzare e organizzare le loro idee, migliorando le loro competenze comunicative e preparandosi a condividere le loro scoperte con l'intera classe.